

Lavoratori autonomi

Anche i lavoratori autonomi beneficiano, a seguito della riforma previdenziale, di importanti vantaggi:

- **I lavoratori autonomi** possono liberamente scegliere il fondo pensione (chiuso o aperto) a cui aderire. In caso di adesione, i contributi versati sono fiscalmente deducibili (ossia, non concorrono a formare la base imponibile ai fini Irpef) per un importo non superiore 5.165 euro. Per esempio, un lavoratore autonomo con reddito annuo lordo di 40.000 euro, può dedurre contributi per un importo massimo di 4.800 euro (il valore minore fra 5.164,57 euro e il 12% di 40.000 euro).

- **È prevista una tassazione a titolo definitivo**, sulla prestazione corrispondente alla parte di premio dedotta:

- o Minima del 9%;
- o Massima del 15%.

(fino al 2006 vigeva una tassazione separata con aliquota minima del 23%)

- In caso di sottoscrizione di PIP o fondo pensione, la tassazione della plusvalenza finanziaria in fase di contribuzione è pari all'11% anziché al 12,5% (come per altri prodotti finanziari).

L'impresa

Anche le imprese sono direttamente coinvolte nella riforma previdenziale, poiché ogni lavoratore a partire dal 1° gennaio 2007 deve esprimere una preferenza sulla destinazione del proprio TFR:

- lasciarlo accantonato in azienda;
- trasferirlo in un fondo di Previdenza Integrativa.

Qualora il lavoratore non comunichi la propria scelta (principio del silenzio-assenso), l'Azienda ha l'obbligo di trasferire le somme maturande del TFR alla Previdenza Integrativa Privata (o ai Fondi INPS).

Sulle aziende il legislatore ha imposto un obbligo di informativa nei confronti dei dipendenti:

- all'entrata in vigore del decreto, per comunicare ai lavoratori le diverse scelte disponibili;

- 30 gg prima della scadenza dei 6 mesi (1° giugno 2007), ai lavoratori che non hanno manifestato alcuna volontà, verrà comunicata la forma verso la quale il TFR maturando andrà destinato.

Le Aziende beneficeranno dei seguenti vantaggi derivanti dalla nuova riforma:

- dedurre dal reddito d'impresa dal 4% al 6% sull'intero ammontare del TFR trasferito a fondi pensionistici integrativi a seconda del numero dei dipendenti;
- essere esonerate dal versamento del contributo all'INPS relativo al fondo di garanzia TFR;
- usufruire di forme di credito agevolate (piattaforma ABI);
- ottenere riduzione degli oneri impropri.